

Covid, ricomincia il terrorismo.

Abbiamo approfondito e seguito il tema dell'aumento dei casi Covid19 in Cina e **c'è qualcosa che non torna**. A quanto pare le fonti primarie da cui tutti i media si abbeverano, sono siti in lingua cinese con sede a Washington DC o Hong Kong. **Le fonti Cinesi non parlando di aumenti di casi.**

La questione ci lascia perplessi, della Cina non ci fidiamo ma non da oggi e non siamo noi ad averla usata come modello del contrasto alla pandemia.

Oggi invece si va in controtendenza, la Cina dice che non hanno casi e *house organ* a stelle e strisce spingono per raccontare qualcosa di diverso propagando video identici a inizio pandemia.

Osserviamo la situazione senza ansia, ma qualche dubbio a noi ci sale.

Abbiamo conoscenti che per tornare in Italia dalla Cina si son dovuti sottoporre a tampone obbligatorio e solo se negativo potevano partite; specifichiamo tamponi identici a quelli usati da noi, spesso prodotti dalle stesse aziende cinesi.

Ora per magia il 50% dei cinesi provenienti dalla Cina, tamponati in Cina e **negativi**, sono arrivati **positivi** in Italia.

Noi un paio di dubbi ce li poniamo, solo per il fatto che la psicosi Covid19 è partita allo stesso modo, numeri dati alla carlona e leggi fatte su questi numeri.

50% dei positivi tra chi arriva a Malpensa dalla Cina, e il Ministro emette circolare con obbligo di tampone per tutti gli arrivi sempre dalla Cina.

Creato il panico da oggi pomeriggio, c'è già chi chiede nuove restrizioni.

Ah, per la cronaca, stiamo parlando di 62 passeggeri positivi su 120, SENZA SINTOMI.

<https://www.maurizioblondet.it/> 28/12/2022

Il corriere della sera continua a fare il suo mestiere di “spaventatore” a servizio del Grande Reset prevedendo nuovi richiami. E vai!!:



Monitoraggio e richiami vaccinali

«Quello che possiamo fare noi oggi sono i richiami vaccinali (soprattutto dei fragili) per prepararci ad un'eventuale nuova variante diffusiva che potrebbe più facilmente crearsi con i milioni di infezioni in Cina. Pare infatti molto improbabile che la protezione data dai vaccini si possa totalmente azzerare, mentre potrebbe **abbassarsi proporzionalmente di più in chi non abbia fatto richiami recenti**», conclude Bonanni.

Importante è non farsi trovare impreparati, sia come singoli, sia come comunità: quel che sta succedendo in Cina è quel che sarebbe potuto avvenire da noi **se non avessimo avuto vaccini efficaci**. Dal punto di vista del tracciamento è fondamentale poi il sequenziamento dei positivi per intercettare in tempo l'ingresso di nuove varianti.

L'OBBLIGO DI TAMPONE PER I CINESI CHE ARRIVANO IN ITALIA EVIDENZIA LE CONTRADDIZIONI OCCIDENTALI

L'Italia e l'Occidente chiedevano meno restrizioni Covid per i cinesi, purché questi non venissero da noi, altrimenti gli stessi metodi nei loro confronti si applicano anche qui. Il Ministero della Salute ha introdotto l'obbligo di tampone anti Covid-19 per tutti i passeggeri provenienti dalla Cina e che entrano nel nostro Paese. Il ministro Orazio Schillaci ha anche disposto il sequenziamento del virus per individuare nuove possibili varianti.

Il primo aeroporto a decidere di effettuare i tamponi sui viaggiatori che arrivavano dalla Cina era stato quello di Milano Malpensa, seguito poi da Roma Fiumicino. Una decisione pronta a essere estesa anche nel resto del mondo, a partire dagli Stati Uniti.

La preoccupazione è legata alle varianti in arrivo e domani si attendono i risultati del sequenziamento dei primi 210 tamponi effettuati sui viaggiatori asiatici a Malpensa, dove un passeggero su due sarebbe risultato positivo. Secondo i media distanti dal governo di Pechino, la situazione sarebbe problematica con *“numeri fuori controllo”*.

In Italia è allarme, in Cina si allenta

Nelle ultime settimane la Cina ha deciso di cambiare strategia: da quella restrittiva *Zero Covid* (messa in atto fin dal 2020) si è passati a misure leggermente più attenuate anche a Hong Kong, dove, da domani, afferma la *Bbc*, non sarà più previsto il tampone per chi rientra, né il pass per i vaccinati ma resta l'obbligo di mascherina.

La spiegazione fornita dal governatore di Hong Kong per l'allentamento delle restrizioni cita l'elevato tasso di vaccinazione (l'83% con tre dosi), anche se questo sembra riguardare più la malattia e non il contagio che, come sappiamo, il vaccino non riesce a impedire.

Le contraddizioni occidentali

Ora che la Cina allenta le misure, l'Italia le applica per difendersi dai cinesi. Decisione legittima anche se si nota una contraddizione su questo tema. La Cina veniva contestata proprio per le dure misure restrittive, con un sostegno per le proteste dei cinesi che chiedevano maggiore libertà (**nonostante anche in Italia siano state discriminate tante persone solo perché avevano deciso di non vaccinarsi**). Adesso, invece, gli stessi media e virologi esprimono preoccupazione in merito all'ingresso dei cittadini cinesi in Italia perché possibili portatori di nuove varianti.

Come l'infettivologo Matteo Bassetti che, fino a qualche mese fa, definiva *“un fallimento totale”* le misure del governo cinese, mentre ora chiede le stesse restrizioni nei viaggi applicate da Pechino, compresi *“tamponi obbligatori e quarantene non solo a Malpensa, ma in tutti gli aeroporti d'Europa, per chiunque arrivi dalla Cina”*.

In uno scenario ancora non del tutto chiaro, nonostante la propaganda a favore dei vaccini (che secondo molti avrebbero dovuto sconfiggere Covid-19) a distanza di tre anni si continua a parlare delle stesse cose e con il solito allarmismo.

Byoblu, 28/12/2022

Elaborazione in PDF: Gruppo Laico d Ricerca